

C'è chi protesta **con un segno rosso sulla faccia** e chi combatte in associazioni. **Ma il numero dei femminicidi resta ancora alto:** sono 79 quest'anno. Cosa fare? **«Imparare i propri diritti»**, spiega l'avvocato, «e cambiare alcuni punti della legge perché sia di più dalla parte delle vittime»

di Serena Burioni



Fiorello
dalla parte delle donne

MILANO, dicembre
Sì al segno rosso sotto l'occhio che tante star (anche uomini) e donne comuni hanno postato sui social per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il 25 novembre scorso. Sì alle attività svolte da associazioni, fondazioni, onlus come ad esempio "Doppia Difesa" di Michelle Hunziker e Giulia Bongiorno per aiutare chi ha subito discrimina-

zioni, abusi e violenze e non ha il coraggio o la capacità di intraprendere un percorso di denuncia. Oppure come l'associazione "Senza Veli sulla Lingua" creata da Ebla Ahmed, donna islamica liberale che lotta da sempre contro ogni fondamentalismo e che si occupa di qualsiasi tipo di violenza, anche all'interno di coppie omosessuali. **Ma, nonostante tutto, ancora "no", non basta.** Nel 2018, in Italia, ci sono stati 79 ►►



Roberta Bruzzone
e **Gessica Notaro**



Alessia
Sorgato

BATTAGLIE In alto, Michelle Hunziker, 41 anni, e Giulia Bongiorno, 52, fondatrici di "Doppia Difesa". Di lato, Rosario Fiorello, 58, mentre si fa un segno sull'occhio per sostenere la campagna lanciata da Mara Carfagna e dalla Camera con l'hashtag #nonènormale. Più a sin., Roberta Bruzzone, 45, criminologa e Gessica Notaro, 29, l'ex Miss sfregiata con l'acido dall'ex fidanzato: insieme all'avvocato Alessia Sorgato (a sin.) sono andate in Senato a presentare due disegni di legge a tutela delle vittime di violenza.

i femminicidi nel 2018

Fonte: www.inquantodonna.it

INIZIATIVA A ds. e al centro, Federica Pellegrini, 30, e Bianca Guaccero, 37, con il segno rosso per aderire alla campagna. Di lato, in primo piano, Mara Carfagna, 42, vicepresidente della Camera dei deputati e promotrice di una campagna contro la violenza, assieme all'ex ministro Maria Elena Boschi, 37, e a Barbara D'Urso, 61.



Il segno per dire "no"



La campagna di Mara

«femminicidi (dati aggiornati al 16 novembre, fonte www.inquantodonna.it, osservatorio che monitora il fenomeno del femminicidio nel nostro Paese); soprattutto, una donna su tre ha subito violenza. «E una donna su due aveva presentato denuncia. Questo è il dato più allarmante», confessa Alessia Sorgato, avvocato penalista dal 1998 che, almeno dal 2011, è diventata legale di riferimento di centri antiviolenza, sportelli anti-stalking e onlus dedite alla protezione di donne e bambini. Inoltre è autrice di *Giù le mani dalle donne* (Mondadori, 14,90 €), vincitore di dodici premi, tuttora guida utile



Il film tv sulla violenza

IL FILM TV A sin., Vanessa Incontrada, 40, con Giorgio Pasotti, 45, e i due bimbi protagonisti del film tv "I nostri figli" in onda il 6 dicembre. Affronta il tema della violenza sulle donne ispirandosi alla storia di Marianna Manduca, madre di tre figli uccisi a Catania nel 2007 dal marito che aveva denunciato 12 volte. Sotto, la cover del libro di Alessia Sorgato "Giù le mani dalle donne" (Mondadori, 14,90 €).

a tutte le persone che hanno subito violenze perché spiega loro quali sono i loro diritti e come azionarsi per farli valere. «Tante vittime non sanno di potersi rivolgere a un avvocato né che per la maggior parte dei casi di violenza domestica, sessuale e stalking si può domandare il gratuito patrocinio e ottenere assistenza legale gratuita. Non sanno neppure che, ottenendo l'allontanamento dalla casa del compagno o marito maltrattante, possono chiedere anche un contributo economico mensile, e il giudi-

ce può stabilire che sia versato direttamente dal datore di lavoro di lui», spiega ancora Alessia Sorgato.

Mobilizzare lo Stato

«Nella nostra normativa, anche dopo la riforma del 2013, non esiste la parola "vittima", non c'è», continua Sorgato. «Si parla di "parte lesa", "soggetto passivo, danneggiato" ma non di vittima. Questo già la di-

ce lunga sul lavoro che c'è da fare. Un lavoro culturale e sociale. Viviamo in una società dove la violenza domestica non è sempre percepita come un crimine, dove le vittime in gran parte dipendono economicamente dagli autori della violenza e persiste la percezione che le risposte dello Stato non saranno appropriate o utili». Continua Sorgato: «Per prima cosa per combattere la violenza verso le donne bisogna mobilitare lo Stato

e cambiare alcuni punti: primo tra tutti il fatto che i diritti "dell'indagato", che poi sarà "imputato" e poi alla fine "condannato", sono maggiori rispetto a quelli della vittima. Il nostro obiettivo è convincere il legislatore a riconoscere alla vittima maggiore dignità prima, durante e dopo il processo», spiega Alessia Sorgato.

Due proposte di legge

Un gruppo di donne dell'associazione "Senza Veli sulla Lingua", tra cui la criminologa Roberta Bruzzone e Gessica Notaro, l'ex Miss sfregiata con l'acido dal compagno, e l'avvocato Sorgato, ha presentato in Senato due proposte di legge. «La prima vuole impedire l'accesso al rito abbreviato per gli accusati. Così il massimo della pena è di 16 anni contro i 24 dell'ergastolo», spiega Sorgato. «La seconda riguarda la creazione di

un database delle denunce in modo che quelle indirizzate a uno stesso soggetto convergano davanti a un solo magistrato». Sono due punti fondamentali che aiuterebbero le donne.

Serena Burioni

